

CITTÀ DI TAVIANO
PUGLIA CULTURE – Circuito Teatrale

MULTIPLEX TEATRO FASANO
STAGIONE TEATRALE 2025 - 26

17 novembre 2025

Best Live

Giuseppe Zeno, Euridice Axen

**TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO
MARE D'AGOSTO**

di Lina Wertmüller

scritto da Lina Wertmüller

in collaborazione con Valerio Ruiz

adattamento Marcello Cotugno – Irene Alison

con in o.a. Barbara Alesse, Francesco Bonomo, Vito Facciolla

scene Roberto Crea /light designer Pietro Sperduti

costumi Lisa Casillo

regia **MARCELLO COTUGNO**

La nostra versione di *Travolti...* ricolloca la storia nella dimensione del contemporaneo, scegliendo come nuovo campo di battaglia il differente clima socioculturale di una società tardo capitalista, in cui nuove tensioni e nuove contraddizioni determinano e orientano conflitti e emozioni tra i personaggi. Lo spettacolo è un racconto d'amore e di lotta di classe e, anche se il terreno di conflitto dei due personaggi ha subito degli slittamenti dal 1974 a oggi, la crepa che li divide resta insanabile: una destinata ad andare avanti per la propria strada di privilegio, l'altro destinato ad essere lasciato indietro. Lo spettacolo, quindi, evoca il film senza imitarlo, traducendo la visione cinematografica in azione teatrale: tanto con la presenza e la fisicità degli attori che in scena sudano, si rincorrono, lottano, si amano, quanto ricorrendo a una dimensione simbolica che lascia aperto allo spettatore uno spazio di immaginazione e memoria, quanto ancora attraverso l'affilatezza di dialoghi grotteschi, struggenti o comici.

15 dicembre 2025

Stefano Francioni Produzioni

Stefano Fresi

DELL'AMORE, DELLA GUERRA E DEGLI ULTIMI

e con Cristiana Polegri - voce e sax, Egidio Marchitelli – chitarra

regia **STEFANO FRESI**

Una cantante sassofonista in abito da sera suggerisce l'amore; l'amore vero, quello finito, quello che fa fare follie. Un chitarrista in divisa militare racconta la guerra, quella di un Re e delle sue avventure galanti, quella di chi va e muore, quella di chi resta e piange. Un pianista cantante in abiti umili rappresenta gli ultimi, i dimenticati, gli emarginati con le loro sofferenze e le loro rivincite. Un pianoforte, un sassofono, una chitarra e due voci che raccontano storie, d'amore e di guerra, leggendo vere lettere dal fronte. Storie degli ultimi raccontate attraverso le parole di una prostituta o di una

persona qualsiasi che abbia scelto di riconoscersi essere umano. Pensieri, riflessioni e canzoni immortali per celebrare Faber e raccontarne la meravigliosa attualità.

21 gennaio 2026

Officina Teatrale

Massimo Venturiello

CHICCHIGNOLA

di Ettore Petrolini

con Maria Letizia Gorga

e in o.d.a. Franco Mannella, Claudia Portale, Carlotta Proietti

scene Alessandro Chiti/ arrangiamento musicale Mariano Bellopede

disegno Luci Marco Laudando

regia **MASSIMO VENTURIELLO**

Chicchignola di Petrolini ci trascina in una commedia dai toni ironici e irresistibili, dove lo spirito beffardo e parodico dell'autore si mescola a momenti di profonda umanità. Chicchignola è un piccolo anti-eroe, un personaggio tenero e goffo, esilarante e malinconico, che affronta la vita con una comicità spontanea e disarmante interpretato magistralmente da Massimo Venturiello con le sue battute fulminanti e il suo fare svagato, Petrolini dipinge un affresco tragicomico dell'Italia popolare dei primi del Novecento, ritraendo una società fatta di personaggi ordinari e situazioni grottesche. La comicità di *Chicchignola* è semplice e diretta, carica di intelligenza, capace di far ridere e riflettere al tempo stesso. La sua maschera è il simbolo dell'uomo comune che si difende dalle avversità della vita con la forza del sorriso e della battuta. Ma non è solo uno spettacolo comico: è una riflessione, talvolta amara, sulla società, sulle illusioni e sui desideri che accompagnano ognuno di noi. Petrolini, con il suo stile unico, ci regala una satira delicata e universale, che, a distanza di anni, continua a farci ridere e a farci pensare.

6 febbraio 2026

Nuova Enfi Teatro / Nuova Artisti Riuniti / Il Parioli

Massimo Ghini, Galatea Ranzi

IL VEDOVO

dal film di Dino Risi

adattamento Ennio Coltorti e Gianni Clementi

e la partecipazione di Pier Luigi Misasi

e con Leonardo Ghini, Diego Sebastian Misasi, Giulia Piermarini, Tony Rucco, Luca Scapparone

regia **MASSIMO GHINI**

Spettacolo tratto dal celebre film di Dino Risi. In scena Alberto Nardi, un industriale romano, megalomane, ma con scarso, se non disastroso, senso degli affari, sposato (probabilmente per interesse) con una ricca donna d'affari, abile e spregiudicata, alla quale lui, perennemente assediato dai creditori, si rivolge quando ha bisogno di firme per contratti, cambiali o denaro contante per le sue fallimentari iniziative. La moglie, tuttavia, consapevole dell'assoluta incapacità del marito negli affari, saggiamente, non solo ha smesso ormai di continuare a sussidiare il marito, ma lo umilia continuamente apostrofandolo "cretinetti" anche in pubblico e, dietro anonimato, gli presta continuamente denaro a condizioni usuraie, tramite il commendator Lambertoni, suo intermediario, rovinandolo ulteriormente. Ad Alberto non resta che studiare

improbabili piani, assieme ai suoi improbabili collaboratori, per sbarazzarsi della moglie ed ereditarne i capitali. In una trascinate girandola comica i suoi tentativi innescheranno assurde situazioni che hanno fatto de *// Vedovoun* magnifico capolavoro comico della "commedia all'italiana" che vedeva protagonisti due mostri sacri come Alberto Sordi e Franca Valeri.

16 febbraio 2026

Nuovo Teatro Parioli / Nuova Artisti Riuniti

Leo Gullotta

TUTTO PER BENE

di Luigi Pirandello

con Rita Abela, Serena Borelli, Marco Guglielmi, Dario Guidi, Francesco Maccarinelli, Sergio Mascherpa, Mirella Mazzeranghi

scene di Flaviano Barbarisi

regia **FABIO GROSSI**

La commedia ruota attorno alla figura di Martino Lori, un uomo semplice e ingenuo, sconvolto dalla perdita della moglie e incapace di superare il lutto. Vive con la figlia Palma, che però, sotto la tutela del senatore Manfroni fino alla maggiore età, lo disprezza profondamente. Una volta diventata adulta, Palma sposa Flavio e abbandona il padre, lasciandolo solo e amareggiato.

Dietro questo odio si nasconde una verità scomoda: Palma, come molti altri, è convinta che Lori abbia sempre saputo che la moglie lo tradiva con Manfroni, e che lei stessa sia frutto di quella relazione. Lo scontro tra padre e figlia porta infine alla rivelazione: Lori apprende brutalmente la verità e si rende conto di essere stato ingannato per tutta la vita. In preda alla disperazione, esclama che solo ora sua moglie "muore davvero", uccisa dal peso del suo tradimento.

2 marzo 2026

Gli Ipocriti Melina Balsamo

Mario Autore, Anna Ferraioli Ravel, Domenico Pinelli

DITEGLI SEMPRE DI SÌ

di Eduardo De Filippo

e con Gianluca Cangiano, Mario Cangiano, Luigi Leone, Antonio Mirabella, Laura Pagliara, Vittorio Passaro. LuciennePerreca, Silvia Salvadori, Elena Starace

scene Luigi Ferrigno, Sara Palmieri

costumi Viviana Crosato, Antonietta Rendina

musiche Mario Autore

regia **DOMENICO PINELLI**

Ditegli sempre di sì è una commedia divertentissima, retta da un meccanismo comico perfetto, nonché piena di spunti riflessivi riguardo una materia estremamente affascinante che *Eduardo*, per certi aspetti epigono di *Pirandello*, studiò sicuramente bene: la pazzia.

Eduardo scrive *Ditegli sempre di sì* (titolo originale "Chill'è pazzo!") nel 1927 per la compagnia del fratellastro Vincenzo Scarpetta. Solo nel 1932 il drammaturgo, in occasione della nuova messa in scena affiancato dai fratelli, decide di modificare il testo riducendo il numero dei personaggi e rivedendo l'intreccio della storia. La pazzia che assume il ruolo centrale in questa vicenda costituisce uno dei *topoi* più efficaci della

letteratura, come del teatro in funzione anche, e soprattutto, di espediente sia comico che tragico. In *Ditegli sempre di sì* la pazzia è il vero motore comico.

27 marzo 2026

Ura Teatro

Fabrizio Pugliese, Fabrizio Saccomanno

VERBA MANENT. CANTO PER ENNIO DE GIORGI

musiche di e con Marco Schiavone

di e con **FABRIZIO PUGLIESE E FABRIZIO SACCOMANNO**

"Non c'è nulla di più barbaro di uno spirito puro".

Fu la prima cosa che disse Renato Caccioppoli, il grande e tormentato matematico napoletano, ad Ennio De Giorgi, giovanissimo neo laureato che "osò" intervenire durante una sua lezione. Poi aggiunse "Mi pare che lei sia un'eccezione", ed entrò nel merito della questione sollevata da Ennio. Abbiamo cercato di raccontare la genialità di Ennio De Giorgi, uno dei più grandi matematici italiani, nato a Lecce l'8 febbraio 1928. Ennio De Giorgi non era solo un matematico di fama internazionale, aveva la capacità di sciogliere la complessità di certe teorie con eleganza e semplicità, doti che tutto il mondo accademico gli riconosce tutt'oggi. E poi c'è la vita di Ennio dove la genialità andava di pari passo con la sua umanità, la sua sincerità e la sua assoluta apertura verso il mondo. Come lui stesso ebbe a dire a più riprese "La scienza senza la sapienza è nulla".

Uno spirito puro, questo era De Giorgi, uno spirito che sapeva conciliare la complessità delle sue teorie matematiche con la semplicità e la meravigliosa umanità dei suoi gesti quotidiani. E a noi, burattinai di parole, resta il compito di raccontare, utilizzando un'altra lingua che non è la matematica, ma il gioco del teatro, la bellezza di questo spirito puro.

8 aprile 2026

Meridiani Perduti Teatro

Sara Bevilacqua

LA STANZA DI AGNESE

drammaturgia Osvaldo Capraro

disegno Luci Paolo Mongelli

video Mimmo Greco

grafica Studio Clessidra

di **SARA BEVILACQUA**

Con il sostegno di Factory Compagnia Transadriatica

In Sinergia Con Scuola Di Formazione Antonino Caponnetto

Spettacolo Vincitore Eolo Award 2024 alla Miglior Attrice

Spettacolo Vincitore Premio del Pubblico Palio Ermocolle 2024

Menzione Speciale Osservatorio InBox Verde 2025

A molti anni di distanza dalla strage di via D'Amelio, Agnese Borsellino rilegge la storia del suo amore con Paolo: l'incontro casuale in uno studio notarile, gli omicidi del capitano Basile e del procuratore Chinnici, le vicende del maxiprocesso, l'isolamento da parte della gente, i problemi legati all'educazione dei figli, l'ipocrisia di personaggi delle

istituzioni che hanno tramato nell'ombra, fino alle stragi di Capaci e di Via D'Amelio. Più che il monologo di una donna ormai consapevole, il suo è un dialogo mai interrotto col proprio compagno di vita. E la testimonianza di un vuoto che niente e nessuno potrà mai colmare.

29 aprile 2026

Teatro de Gli Incamminati

Agnese Fallongo, Tiziano Caputo

LETIZIA VA ALLA GUERRA

La suora, la sposa e la puttana

drammaturgia Agnese Fallongo

coordinamento creativo Raffele Latagliata

accompagnamento musicale dal vivo TIZIANO CAPUTO

ideazione e regia **ADRIANO EVANGELISTI**

in collaborazione con ARS

Tre grandi donne, due guerre mondiali, un sottile fil rouge ad unirle: uno stesso nome, un unico destino. *Letizia va alla guerra* è un racconto tragicomico, di tenerezza e verità. Tre donne del popolo, irrimediabilmente travolte dalla guerra nel loro quotidiano, che si ritroveranno a sconvolgere le proprie vite e a compiere, in nome dell'amore, piccoli grandi atti di coraggio. La prima Letizia è una giovane sposa, partita dalla Sicilia per il fronte carnico durante la Prima Guerra Mondiale, nella speranza di ritrovare suo marito Michele. La seconda Letizia, invece, è un'orfanella cresciuta a Littoria (Latina) dalle suore e riconosciuta dalla zia solo dopo aver raggiunto la maggiore età. Giungerà a Roma in concomitanza con l'entrata in guerra dell'Italia nel secondo conflitto mondiale. Infine Suor Letizia, un'anziana sorella dalle origini venete e dai modi bruschi che, presi i voti in tarda età, si rivelerà essere il sorprendente trait d'union dei destini di queste donne tanto lontane quanto unite. Un omaggio alle vite preziose di persone "comuni", che, pur senza esserne protagoniste, hanno fatto la Storia. Impreziosito da musiche e canzoni popolari eseguite dal vivo, prende vita un brillante, triplo "soliloquio dialogato", che, pur nel suo retrogusto amaro, saprà accompagnare lo spettatore in un viaggio ironico e scanzonato. Uno spettacolo delicato che racconta uno spaccato drammatico della storia d'Italia; capace, tuttavia, di alternare momenti di pura comicità ad attimi di commozione, in un susseguirsi di situazioni dal ritmo incalzante in cui spesso una lacrima lascia il posto al sorriso.